

**L'anno che sarà** **La previsione** Il ricercatore e le imprese



Le prospettive

**Una crescita ancora fragile**  
**Molte incertezze politiche**

L'economia italiana è in stagnazione dalla fine del 2017 e secondo gli economisti per il 2020 dovremo attenderci una ripresa: tra +0,2% e +0,6% tanto per il Pil quanto per i consumi. Variazioni minime che impongono massima cautela nella loro interpretazione.

Ci sono però focolai di incertezza sul fronte internazionale. Passivamente, ne subiremo le conseguenze e, nelle ipotesi peggiori, potrebbero comprimere la ripresa anche di 4 o 5 decimi di punto, bloccando il sistema Italia sul crinale stagnazione-re-

cessione. Le recrudescenze protezionistiche frenano i piani di investimento delle imprese. Se questo clima dovesse protrarsi fino alle prossime elezioni negli Usa (novembre 2020), il commercio mondiale ne risentirebbe molto.

# Soffrono metalmeccanico macchinari e tessile Bene elettronica e legno

**L'analisi.** Paolo Mameli, direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo «È presto per dichiarare conclusa la fase di moderata recessione»

Nell'analisi di Paolo Mameli, senior economist della Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, dai dati più recenti (novembre 2019) sulla produzione industriale in Italia emerge una situazione in lieve recupero, «migliore delle attese».

Complessivamente, nei diversi settori, la produzione industriale «è tornata ad aumentare, sia pure marginalmente» nel mese di novembre per il quale «sia il dato sintetico che i dettagli sono migliori delle nostre attese. Tuttavia - aggiunge Mameli nella nota di commento - è ancora presto per dichiarare conclusa la fase di moderata recessione nell'industria e di semi-stagnazione per l'economia nel suo complesso».

In sostanza, per il 2020 le previsioni troppo pessimistiche potrebbero essere smentite da un andamento economico che potrebbe essere migliore di quanto tecnici e imprenditori si aspettano, dopo quanto successo nella seconda metà dello scorso anno.

**Effetti del calendario**

Il recupero c'è stato, dopo i cali di ottobre e di settembre, ma si è fermato a un +0,1% sul mese precedente, un dato lievemente più alto «rispetto sia alle attese di consenso che alla nostra stima», osserva Mameli. Su base annua (corretta per



Paolo Mameli, membro della direzione studi e ricerche di Intesa

gli effetti di calendario), l'output è rimasto in territorio negativo per il nono mese consecutivo, ma è migliorato a -0,6% da -2,4% precedente. Per trovare un valore più elevato, bisogna risalire allo scorso febbraio.

«Inoltre - aggiunge Mameli - il dettaglio è in qualche modo incoraggiante. Infatti, sul dato ha pesato la produzione di energia, diminuita significativamente per il quarto mese consecutivo (-2,1% mese su mese), ma si registra un recupero per i beni strumentali e intermedi (+0,8% e +0,7% m/m, rispettivamente) e per i beni di consumo durevoli (+2,3% mese

su mese). Di conseguenza, la produzione manifatturiera (al netto della fornitura di energia e dell'attività estrattiva) ha registrato un aumento più significativo rispetto all'indice generale (+0,4% mese su mese)».

Guardando ai settori produttivi, il quadro è molto diversificato visto che su base annua corretta per gli effetti di calendario spicca l'accelerazione di due comparti: computer ed elettronica (+8,1%) e legno, carta e stampa (+7%). Viceversa, in decisa contrazione rimangono, tra gli altri, il comparto tessile e quello metallurgico (-5,4% e -4,9%, rispettivamente). Anche

i macchinari restano in rosso (-2,1%), mentre i mezzi di trasporto risultano stagnanti rispetto a un anno prima e in deciso recupero rispetto al mese precedente.

**Test sulla fiducia**

Dati migliori delle attese, quindi, tuttavia «non escludiamo - dichiara Mameli - anzi un ulteriore recupero congiunturale a dicembre, anche sulla scia di effetti di calendario, e meteorologici, favorevoli. Inoltre, in prospettiva, la schiarita sul fronte della guerra commerciale Usa-Cina potrebbe indurre un graduale miglioramento dell'attività manifatturiera al livello mondiale nei prossimi mesi».

Ma sia guardando all'ultimo trimestre del 2019 sia considerando i test sulla fiducia espressa dagli imprenditori, il quadro complessivo è soggetto a particolare attenzione. E infatti da tener presente che «la produzione industriale - afferma Mameli - è in rotta per una nuova contrazione nell'ultimo trimestre dell'anno», pari a -0,4% trimestre su trimestre, in caso di stagnazione a dicembre, dopo il -0,6% dei mesi estivi e il -0,8% trimestre su trimestre primaverile. «In sostanza, il contributo negativo al Pil si va attenuando, ma l'industria rimane un freno al ciclo». Circa le prospettive, «le in-

**Cosa succederà nel 2020**

VARIABILI REALI (VALORI %)	2018	2019	2020
PIL	0,9	0,5	0,8
Consumi	0,6	0,4	0,7
Investimenti	4,0	1,6	2,6
Consumi pubblici	0,1	0,1	0,1
Esportazioni	1,0	3,2	2,4
Importazioni	1,6	4,0	2,9
Disoccupazione (avg)	10,5	9,8	9,3
Tasso di inflazione (avg)	1,4	1,3	1,3
Tasso prestiti (avg)	2,3	2,5	2,4
EURIBOR (a 3 mesi) (eop)	-0,3	-0,3	0,5
Real Effective Exchange Rate	102,6	103,4	104,4
Prezzo del petrolio (Brent,Euro/b,avg)	59,3	56,9	59,2
PIL mondiale	3,3	3,4	3,2

FONTE: Previsioni Cerved su dati ISTAT, IMF, BCE



**PIL sotto l'1%**

Le tendenze recessive degli ultimi due trimestri del 2018 inducono a ridimensionare le previsioni di crescita per il prossimo biennio



**Investimenti e esportazioni**

In questo mutato scenario gli investimenti sono attesi in rallentamento dal 2019 e il contributo delle esportazioni non sarà sufficiente a trainare la crescita



**Consumi interni**

Nel complesso, la domanda interna rimane molto debole in assenza di manovre di stimolo



**Inflazione**

Modesta la crescita dei prezzi



«La produzione potrebbe crescere con una schiarita sul fronte dazi»



«Indice di fiducia e prospettive Non c'è ancora un trend positivo»

dagini di fiducia ancora non segnalano un'inversione di rotta in senso espansivo. Le indagini di fiducia ancora non segnalano un'inversione di rotta in senso espansivo. Anzi, il mese scorso, l'indice Pmi manifatturiero ha toccato un nuovo minimo da aprile 2013 (a 46,2 da 47,6 di novembre), sebbene l'omologa indagine dell'Istat - ricorda Mameli - abbia dato segnali meno preoccupanti. In sintesi, il dato di novembre sulla produzione industriale è lievemente migliore delle attese, ma non tale da modificare radicalmente il quadro prospettico».

Secondo quanto riferito dai dati Istat in relazione ai primi 11 mesi del 2019 la produzione

## Settore metalmeccanico «Per ora c'è una tenuta»

Per l'azienda Cresseri di Erba il 2020 è iniziato con buoni volumi di lavoro ma senza la spinta che si era registrata un anno prima e che ha dato impulso a ordini e produzioni lungo tutto il 2019. Ma, in controtendenza con quello che riferiscono le statistiche generali sull'andamento della meccanica, «secondo i nostri clienti a fine 2019 prospettavano sul 2020 aumenti di fatturato per l'estero compresi fra il 20 e il 25% - dice Elena Proserpio, giovane imprenditrice nell'azienda di famiglia - e ciò a

fronte sia di nuovi progetti sia della precedente produzione già consolidata. Di fatto stiamo lavorando e rispondendo ad ordinativi, quindi potrebbe essere una previsione attendibile. Per l'Italia i clienti ci prospettano un mantenimento dei volumi con un po' di crescita rispetto al 2019. A parole sono proiezioni un po' contrastanti con quelle delle statistiche generali che prefiguravano un periodo disastroso a fine 2019. Per noi il 2019 è stato molto buono, se il 2020 fosse uguale saremmo molto

contenti». L'azienda di Erba fondata oltre 40 anni fa da Giancarlo Proserpio (classe 1935) e dal suo socio Dante Cresseri, è specializzata in carpenteria metallica leggera. Con 21 dipendenti oggi vende il 30% della produzione all'estero, soprattutto in Svizzera ma anche in Germania e, in parte minore, in Francia.

Seppure con la prudenza per verificare se sui prossimi mesi avranno ragione i clienti e le statistiche, l'azienda si prepara a mettere in campo un nuovo investimento, l'acquisto di una macchina a taglio laser combinato, «un investimento importante che di questi tempi va ben valutato. Ora - ci dice l'imprenditrice - aspettiamo di vedere

come va il primo trimestre dell'anno, se le indicazioni dei clienti troveranno conferma in aprile-maggio procederemo all'acquisto». Sul futuro il mercato tedesco, in calo per l'andamento negativo del settore auto, non preoccupa l'azienda: «Noi - dice Proserpio - non formiamo il settore dell'auto, per cui il calo complessivo del mercato tedesco di fatto non si è sentito. Il nostro primo mercato è la Svizzera, un mercato per noi in crescita negli ordinativi, dove abbiamo clienti di lungo corso, molto fidelizzati. Guardiamo al futuro con fiducia, in questo mese di gennaio che per il nostro settore è comunque sempre un po' di attesa, di valutazione di nuovi progetti».

## L'export dell'alimentare «I dazi sono l'incognita»

Il 2019 si è chiuso in un quadro economico di sofferenza, con una crescita del Pil dello 0,2% dopo 3 anni (2015-2018) di crescita costante fra lo 0,8% e l'1,7%. Se si guarda al periodo pre-crisi, dal 2007 ad oggi l'andamento del Pil si chiude con un -4%, un dato che ci vede distanti dalle grandi economie europee. Il quadro è riassunto da Emilio Minuzzo, imprenditore nell'azienda di famiglia, la Emilio Mauri di Pasturo, e vicepresidente dei giovani di Fe-

deralmente. Allo scopo di collocare le prospettive dei prossimi mesi sulla produzione del settore alimentare. Minuzzo ricorda che «siamo in un contesto influenzato dalle guerre commerciali che creano incertezze sui flussi di investimento. L'espansione commerciale internazionale si è fermata a una crescita dell'1,2%, con una prospettiva doppia per il 2020. Lo sviluppo dell'export - sottolinea - rimane l'unico dato positivo che mette a segno un bel +2,7%.



0,2%



## Stime riviste al ribasso

Nonostante la contrazione dell'attività industriale nel quarto trimestre 2019, il Pil italiano dovrebbe chiudersi a +0,2% grazie alla revisione dei dati Istat (rispetto al +0,1% previsto a settembre), mentre la stima 2020 è rivista al ribasso, a +0,5%. Pesano anche partite non ancora definite come 6 e Alitalia

## FATTURATO, VALORE AGGIUNTO E INVESTIMENTI

TASSO DICRESCITA DEL FATTURATO  
(2020 - 2018; var. media annua)

## I 10 migliori

1 Pelletteria e valigeria	8,0%
2 Commercio on line	7,5%
3 Cantieristica	6,3%
4 Gestione aeroporti	6,2%
5 Ricerca, selezione e fornitura dipersonale	5,9%
6 Siderurgia	5,7%
7 Giochi e scommesse	5,6%
8 Trasporti aerei	5,5%
9 Caffè	5,4%
10 Lavorazione a freddo dell'acciaio	5,1%

## I 10 peggiori

209 Operatori multimodali	-2,5%
208 Macchine per la metallurgia	-1,5%
207 Editoria diquotidiani e periodici	-1,4%
206 Prodotti chimici per l'agricoltura	-0,8%
205 Telecomunicazioni	-0,5%
204 Call center	-0,5%
203 Macchine per il legno, marmo e pietra	-0,3%
202 Motori non elettrici	-0,3%
201 Carta per usi grafici	-0,3%
200 Fibre chimiche	-0,2%

dell'industria nazionale nel 2019 è pressoché negativa, visto che da gennaio a novembre ha segnato una flessione dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2018. E frenare il recupero nel trimestre settembre-novembre è stato il settore energetico, mentre hanno avuto segno positivo congiunturale i beni intermedi e strumentali, i computer e l'elettronica.

## Profilo negativo

Nella nota mensile di novembre, in lettura delle prospettive sui mesi a venire, l'Istat afferma che «l'andamento dell'indicatore anticipatore mantiene un profilo negativo, suggerendo il proseguimento della fase di de-

bolezza dei livelli produttivi», in un quadro in cui «l'economia mondiale appare evolvere in un quadro di crescita moderata. Lo scenario internazionale, tuttavia, ha subito alcuni cambiamenti rilevanti i cui effetti sono al momento di difficile quantificazione». Tuttavia «le condizioni complessivamente favorevoli del mercato del lavoro hanno supportato, nel terzo trimestre del 2019, il miglioramento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici che si è traslato interamente sull'aumento dei consumi, in un contesto di lieve riduzione tendenziale della pressione fiscale».

Maria G. Della Vecchia

Per quanto riguarda l'industria alimentare il trend è espansivo, solido, e dà lustro al manifatturiero italiano. Si attesta su un progressivo di +3,2%, il triplo del dato consuntivo del 2018». Minuzzo ricorda un piccolo cedimento della produzione dovuto a una minima quota settoriale ma ricorda anche che il dato importante per il settore riguarda le esportazioni, cresciute di quasi il 7%, trinate da settori quali acquedotti, liquore, birra e lattiero caseario.

Nei primi 10 mesi del 2019 il mercato con la più grande crescita è stato quello statunitense (+12,5%), in buona compagnia con Regno Unito, Cina, Russia, Turchia.

Come dato finale, le esportazioni alimentari nel periodo indicato totalizzano 35,2 miliardi di euro, +6% sul 2018, e valgono un quarto sul totale della produzione. «Sul 2020 - afferma Minuzzo - abbiamo buone aspettative, soprattutto a fronte del dato sulle esportazioni in quanto l'alimentare made in Italy è un settore forte, apprezzato e nonostante le criticità che non mancano ha sempre grandi riscontri di mercato. Anche se ci sono grandi parentesi date dall'imprevedibilità degli Stati Uniti sul tema dei dazi e dalla Brexit, visto che la Gran Bretagna è un mercato importante per il nostro alimentare».

## Il mercato fluido della pelletteria «Sempre sul filo»



Lo store di Bric's a Bangkok

## La storia/1

Bric's è focalizzata sul segmento lusso. Un'azienda familiare altamente internazionalizzata

Un 2020 in cui i gruppi italiani nel settore pelletteria sono rimasti pochi ma hanno buone prospettive. Roberto Briccola, presidente della Bric's, guarda così all'anno che si è aperto. Prima con un'analisi più globale.

«Purtroppo - spiega - il trend della polarizzazione è sempre più accentuato. Questo perché il mondo della pelletteria è sempre più in mano ai grandi gruppi che si formano. E in generale le aziende sono sempre più agganciate ai grandi marchi. L'Italia sta diventando la fabbrica del lusso della pelletteria mondiale».

È soprattutto la Francia ad aver attratto a sé le aziende, tuttavia c'è chi continua la propria strada. E qui Briccola ribadisce: «Sì, gli italiani sono rimasti pochi, ma le prospettive, come dicevo, ci sono». Con un'avvertenza: «È chiaro che le incertezze del mercato sono sempre sulla porta. Bisogna essere pronti a fare degli scatti». Un momento limpido in cui poter ipotizzare una ragione di entusiasmo, in questa fase latita. Ma questo non significa che nell'azienda comasca di borse da viaggio ci sia preoccupazione, anzi. Si osserva, si studia, si cerca di dare risposte, se possibile anche anticipate. L'impresa è stata fondata da papà Mario nel 1952: quindi crea e produce, rigorosamente a mano, borse da viaggio e pelletteria da quasi settant'anni. Sono entrati i figli, anche i nipoti. Una realtà che ha mantenuto la sua impronta familiare e ha conquistato tutto il mondo. L'anno scorso, Roberto Briccola ha ricevuto il titolo di Cavaliere del Lavoro e si è tro-

## L'azienda del legno Pesa l'incertezza sui mercati esteri

## La storia/2

Il caso di Emmemobili, azienda artigiana canturina, «C'è preoccupazione, ma il 2019 è stato positivo»



Daniele Tagliabue

Un mercato estero così scosso da sussulti e cambiamenti difficili da interpretare. Uno interno che non avrà benefici, almeno nel settore dell'arredo a questo livello, dai soldi in più in busta paga con il taglio al cuneo fiscale. Daniele Tagliabue analizza le due ombre sul 2020, mantenendo lo sguardo positivo. Perché questo può e deve fare l'imprenditore: stare sul pezzo e afferrare le opportunità.

Tagliabue guida la Emmemobili, impresa di famiglia («Siamo una trentina, di cui cinque di noi») a Cantù. Un'azienda artigiana, ma di dimensioni decisamente superiori alla media: lui è il presidente del settore Confortagionato Como e ha una visione su tutto l'indotto. Lo racconta anche lo stand al Salone del Mobile di Milano ogni anno: un investimento importante, un must per la Emmemobili che si concentra su questa vetrina più che sulle altre all'estero.

«Il 2019 - precisa Tagliabue - non è andato male, per le aziende del distretto. Piuttosto, si è diviso in due parti. La prima metà dell'anno è stata molto effervescente, la seconda meno. Ma ripeto, tirando le somme, non è stato malvagio per tutti».

«E il 2020? Come si è aperto? «Sento una grande preoccupazione in queste settimane - premette l'imprenditore - Personalmente non posso dire questo, perché da noi il lavoro non è così critico. Diventa sempre più complicato, questo sì. Più faticoso da portare a termine».

Ogni mercato dovrà essere osservato, perché in questo contesto le cose cambiano rapidamente, basti pensare alla repentina evoluzione dei rapporti tra Usa e Cina. «Nelle previsioni - spiega - non si può dire che un mercato potrà essere più in calo rispetto all'altro. L'unica certezza è il mercato interno, che è sempre stagnante, verso il basso».

Aspettative sere, come si anticipava, sull'effetto taglio cuneo fiscale: «Quello è un mercato che non è nostro, intendendo le aziende del nostro territorio. Noi possiamo lavorare solo con l'alta qualità. Quindi per mercati elevati. Quelli medi e bassi, che fanno i numeri, no».

Cosa aspettarsi quindi dal 2020? «Un imprenditore è

sempre fiducioso - risponde - Qualche criticità nel futuro verrà avanti senz'altro, non mi aspetto niente da un mercato o dall'altro. Però la nostra provincia vive un periodo incredibile per il turismo e per il lago. Un incremento notevole, speriamo che anche altri settori della struttura economica della provincia possano essere contagiati così dal turismo».

Principale preoccupazione? «Il fatto che sia un periodo di cambiamento - osserva - Tanti tipi di mercato sono in crisi profonda, l'automobile per esempio. Questo è un momento in cui bisogna essere capaci di districarsi». Anche perché i paradossi sono davvero presenti: «I dati americani positivi, anche la Borsa italiana. Nella vita reale però - aggiunge - non è così. E se la condizione dell'Italia è particolare, anche i dati della Germania per quanto riguarda il futuro sono contrastanti, difficile da leggere».

Daniele Tagliabue oggi (lunedì) partirà per la Russia. Mercato che era vitale per la Brianza, poi è crollato per le sanzioni e non solo. Ogni anno l'opportunità sembra riaffacciarsi per il distretto.

L'imprenditore certo non l'ha perso di vista e questo viaggio non è il primo di questi mesi. Intanto ribadisce l'unica ricetta valida: «Stare all'erta. Nei periodi di crisi bisogna lavorare di più. Consapevoli che ciò rende di meno». Quest'anno al Salone del Mobile ci saranno purtroppo altre assenze eccellenti: aziende che hanno dovuto alzare bandiera bianca.

La Emmemobili si sta già preparando con le sue collezioni: «Non ci tireremo indietro, è un momento speciale tutto italiano. Le fabbriche devono dare il meglio di se stesse, sì. E ci rimprovereremo le maniche anche quest'anno per mostrare la qualità del nostro lavoro».

M. Lua.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

# Lavoratori ex Embraco Presidio in San Fedele

## La protesta

Un presidio di lavoratori della ex Embraco oggi in città a partire da mezzogiorno; i dipendenti dell'azienda di Riva di Chieri abbandonata dalla multinazionale che produce compressori per i frigoriferi della Whirlpool lasciando oltre 400 lavoratori a rischio licenziamento, saranno oggi in piazza San Fedele. I dipendenti hanno orga-

nizzato una manifestazione dapprima davanti alla sede Whirlpool Emea a Pero (Milano). Quindi dovrebbero spostarsi a Como, dove risiede la famiglia Di Bari, proprietaria della Ventures, la società che ha acquisito lo stabilimento senza però avviare alcuna attività produttiva. Chiedono «date certe e definite per il versamento delle competenze spettanti ai 407 dipendenti della Ventures».

**LA PROVINCIA**

LUNEDÌ 27 GENNAIO 2020



# Da Como allo "Ieo" Una donna ai vertici dell'istituto dei tumori

**Il personaggio.** Elisabetta Pennacchioli si racconta «Appena posso fuggo da Milano e vengo qui sul lago» Nell'istituto europeo dirige la chirurgia dei sarcomi

## SERGIO BACCILIERI

È piuttosto raro vedere una donna, comasca doc, ai vertici della sanità italiana. **Elisabetta Pennacchioli**, innamorata delle sponde di Lezzeno, dopo il diploma al Giovinò ha lavorato al San Raffaele, si è trasferita in Australia, ha fatto carriera all'Istituto dei tumori di Milano ed ora dirige allo Ieo la chirurgia del melanoma, dei sarcomi e dei tumori rari.

Un incarico medico scientifico, ma anche politico perché deve fare quadrare i conti con una coperta che purtroppo è sempre più corta.

## Donne penalizzate

«In effetti non ho mai lavorato accanto ad altre donne, nelle posizioni apicali siedono sempre gli uomini – racconta il primario dell'Istituto oncologico europeo – e poi si narra che noi donne siamo anche pagate meno. Del resto fino a pochi anni fa il mestiere del chirurgo era considerato una cosa da uomini. Adesso per fortuna il mondo ha iniziato a viaggiare a cento all'ora, molte cose stanno cambiando. Io ho fondato Women in surgery,

un'associazione che riunisce tante colleghe con dei figli piccoli. Donne che arrivano a casa alle nove di sera, mettono i bimbi a letto e poi devono fare via Skype l'ultima riunione di direzione». Non è semplice, serve passione. Ed anche sacrificio. «Appena esco da Milano fuggo sempre a Como, sul lago – dice Pennacchioli – a Lezzeno con i miei figli abbiamo sempre fatto wake board. C'è una piccola comunità di amici che cresce d'estate insieme i bambini e si aiuta a vicenda».

Il reparto diretto dalla dottoressa comasca si occupa di quei sarcomi rari che crescono non nei singoli organi, nel colon oppure ai polmoni, ma tra le linee, nei muscoli, nei vasi sanguigni, nel tessuto adiposo.

«Rappresentano circa il 2% di tutti i tumori, ma raccolgono più di 70 tipologie di sarcomi differenti – spiega la specialista – ognuno ha caratteristiche ben precise. La chiave più importante per studiare e trattare queste malattie è concentrare le cure in un solo luogo. Se tutti i pazienti con dei tumori rari venissero visitati da un solo dottore, quel

dottore allora potrà contare su una statistica utile per le varie patologie. Almeno per lui quei tumori non saranno più così rari. Così invece non accade e dunque cerchiamo di condividere i casi con i colleghi di tutto il mondo, una rete globale per conoscere i risultati dei colleghi del Giappone o dell'America. In Italia gli ospedali tendono ad accavallarsi, a proporre gli stessi servizi. È un errore scientifico, ma anche economico, ne va della distribuzione delle risorse».

## I mali della sanità

Anche nell'eccellente Lombardia, lo dicono i politici che guidano la Regione, il sistema sanitario rischia il collasso. «Secondo me oggi la qualità della cura è ancora molto alta – commenta Pennacchioli – certo la voglia e la bravura dei singoli professionisti dovrebbe essere supportata e non ostacolata dal sistema. Quel che proprio non funziona secondo me è l'informazione. La gente comune, i pazienti, per capire da chi farsi visitare finisce per attaccarsi al telefono, nel tentativo di ricevere una risposta da un centralino».



La dottoressa comasca è a capo della chirurgia dei sarcomi



Elisabetta Pennacchioli, dirige l'Istituto oncologico europeo

# Sempre meno infermieri «Ma la richiesta cresce»

## Sanità

Emergenza negli ospedali e nelle case di riposo  
Ne parla la presidente dell'ordine Mangiacavalli

Servono infermieri negli ospedali e nelle case di riposo, e cresce pure la richiesta di nuove figure di professionisti sanitari vicino alla famiglia e alle comunità. **Barbara Mangiacavalli** è la presidente della Fede-

razione nazionale degli infermieri, oltre che direttrice socio sanitario dell'Asst di Milano Nord. Un'altra donna comasca in posizione apicale nella sanità. «Il nostro ordine, compreso quello pediatrico, è ormai per il 96% rappresentato da donne – dice Mangiacavalli – eppure paradossalmente sono davvero poche le colleghe che rivestono ruoli da presidenti e da dirigenti. La sfida per la vera parità è ancora in divenire». La figura dell'in-

fermiere sempre più preziosa si sta trasformando. Oggi si guarda all'infermiere anche per sopperire alle carenze negli ambulatori delle province, alla mancanza di letti nelle residenze per anziani. «Da un lato c'è l'infermiere garantito dal servizio nazionale che ha un ruolo chiave per esempio negli ospedali – spiega a presidente di Fnopi, la federazione nazionale degli ordini e delle professioni infermieristiche – dall'altro ci sono le figure di assi-

stenza a carico dei Comuni, degli utenti. Sono obiettivi diversi. Di sicuro con il "Patto per la salute" in discussione con il governo cercheremo di portare più vicino alle famiglie e alle comunità questi professionisti. Questo però non deve sostituirsi all'esistente, non può sottrarre risorse. Non toglieremo così gli anziani dalle residenze e non faremo le veci dei medici di medicina generale. Il nostro impegno non deve creare false aspettative».

Il fabbisogno di infermieri è forte, in particolare su un territorio come Como che soffre la concorrenza della vicina e ricca Svizzera. «Mancano 50, 60 mila colleghi in Italia, non solo in previsione del turn over – risponde

Mangiacavalli – quanto a Como conosco bene il problema svizzero perché sono una comasca doc. Da sempre il Ticino drena risorse già formate dal confine, anche da Varese e da Sondrio. È un po' quel che fanno le regioni del nord con il centro sud».

Turni, notti, un contatto con il paziente anche fisico e una responsabilità nelle prestazioni sempre maggiore. L'infermiere oggi per i giovani è ancora una professione attrattiva? «I test per l'ammissione ai corsi di laurea ci dicono di sì – spiega Mangiacavalli – c'è una grande selezione. Stiamo non a caso cercando di ampliare il numero chiuso. Ora oltre alla laurea triennale abbiamo aperto anche un biennio aggiuntivo». **S. Bac.**



Barbara Mangiacavalli



# Il biocemento di Holcim Un progetto (riuscito) che rispetta l'ambiente

## La strategia

La scelta di limitare l'impiego di combustibili fossili attraverso l'utilizzo delle biomasse

«Può un produttore di cemento essere "ambientalmente sostenibile"? L'obiettivo ambizioso se lo è posto, in tempi non sospetti, il cementificio di Merone, oggi parte del gruppo Lafarge Holcim. Agli studenti di numerosi istituti superiori della nostra provincia, coinvolti nel progetto YSA, Marco Bestetti, ingegnere ambientale operativo al cementificio comasco, ha spiegato come a Merone già nel 1992 sia stato predisposto il primo documento che si poneva il



Il Cementificio di Merone appartiene al Gruppo Lafarge Holcim

problema ambientale e che cercava di individuare alcune soluzioni.

«Il nostro gruppo - ha detto - si è impegnato in questi anni in tre direzioni: ridurre il più possibile il ricorso a combustibili fossili, recuperare i materiali per generare combustibili alternativi, contrarre la produzione di rifiuti. La nostra sfida - ha continuato Bestetti - è quella di combinare materiali eterogenei per produrre cemento di qualità, utilizzando per la combustione sempre più biomasse».

La produzione dei materiali da costruzione quali cemento, aggregati e calcestruzzo, infatti, ha come maggior impatto il trasferimento di risorse dai giacimenti naturali all'utilizzo nei manufatti, oltre ad un elevato consumo di energia. «Responsabilità ambientale per noi - ha affermato Bestetti - significa ridurre il consumo di risorse naturali non rinnovabili e impegnarci per la riduzione delle emissioni e degli impatti ambientali e per il recupero di materiali secondari, investendo nello sviluppo di prodotti e processi innovativi».

Sono così stati effettuati inve-

stimenti con il preciso obiettivo di ridurre le emissioni di anidride carbonica e di impiegare materie prime di recupero, in parziale sostituzione di quelle naturali.

Più in generale, le direttive del gruppo Holcim prevedono anche l'implementazione di un piano di gestione della biodiversità (BAP ossia Biodiversity Action Plan) in tutti i siti produttivi sensibili, secondo logiche orientate al rispetto ed alla tutela degli elementi della naturalità e della biodiversità dei luoghi. Gli obiettivi del BAP sono mantenere la diversità delle specie, degli habitat e degli ecosistemi e l'integrità delle funzioni ecologiche e cogliere le opportunità per potenziare la biodiversità.

Il recupero delle aree di scavo avviene secondo le più moderne tecnologie e prevede l'avanzamento contestuale delle opere di rinaturalizzazione, per minimizzare l'esposizione delle nuove superfici. Alcune delle excavate di Holcim sono delle vere e proprie oasi e godono dello stato di aree naturali protette. Per quanto riguarda il cementificio di Merone, il progetto di sostenibilità adottato in questi anni ha

portato a risultati concreti. Infatti, per produrre una tonnellata di cemento in Italia sono mediamente emessi 650 kg di CO2: nei due impianti Holcim di Merone e Ternate l'emissione è di 500 kg. Inoltre, la sostituzione di combustibili tradizionali con le biomasse ha raggiunto il 25%.

«Holcim - ha affermato Bestetti - investe anche per incrementare l'economia circolare. In sostituzione del carbone riduciamo le nostre emissioni riutilizzando scarti industriali che non potrebbero altrimenti essere reimpiagati. Inoltre, limitiamo il consumo del calcare, materia prima naturale, utilizzando al suo posto il clinker, che produciamo trasformando scarti minerali, risparmiamo gli aggregati come materia prima utilizzando il calcestruzzo proveniente dalla demolizione degli edifici ed impieghiamo il calore residuo dei forni da cemento come fonte di teleriscaldamento per i comuni limitrofi e per produrre energia elettrica destinata al nostro consumo interno. Infine, Holcim opera attraverso una propria azienda, Geocycle, per lo smaltimento dei rifiuti». **Guido Lombardi**

# Giornata della memoria Tutte le iniziative in città

## La ricorrenza

Appuntamento alle 10 in biblioteca per la consegna della pietra d'inciampo

«Quest'anno ricorre il settantacinquesimo anniversario della liberazione del lager di Auschwitz, e la giornata della memoria, che cade

appunto oggi, vuole commemorare proprio quel momento. Nella nostra città la cerimonia ufficiale è organizzata dalla Prefettura. L'appuntamento è alle 10, nella biblioteca comunale "Paolo Borsellino" di piazzetta Lucati, verranno tra l'altro consegnate otto medaglie d'Onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati

nei lager nazisti. Il sindaco **Mario Landriscina** consegnerà una pietra d'inciampo al nipote del cittadino comasco **Aldo Raffaello Pacifici**, morto ad Auschwitz.

Sempre oggi pomeriggio alle 15, nell'ambito delle celebrazioni per la memoria, i sindacati dei pensionati (Spi Cgil, Uil pensionati, Fnp Cisl) organizzano al Lucernetta di



Bruno Segre

piazza Medaglia d'Oro la proiezione di "Un sacchetto di biglie".

La visione del film sarà preceduta da un intervento di **Grazia Villa**, esponente dell'associazione "La rosa bianca". Saranno presenti i segretari provinciali dei sindacati pensionati.

E ancora in biblioteca, alle 15.30, incontro su "L'eccidio di Cefalonia e il contributo dei militari italiani alla Resistenza", con **Giuseppe Calzati**, presidente dell'Istituto di Storia contemporanea Pier Amato Perretta e **Costantino Ruscigno**, presidente della Fondazione euro-

pea Cefalonia Corfù. Martedì alle 20.45, alla cooperativa Gerenzana di via Conciliazione a Tavernola, si terrà un convegno sulla "Giornata della memoria" con l'intervento di **Bruno Segre**, studioso della cultura e della storia ebraica e testimone degli orrori del periodo nazifascista.

«Si tratta di un momento di riflessione - spiegano gli organizzatori - a cui tutti sono invitati a unirsi per non dimenticare, per mantenere la memoria sempre viva e consapevole e per evitare che quelle tragedie possano verificarsi ancora».



# L'allarme del don «A Cantù e Mariano c'è tanta omertà»

## Legalità

Il parroco di Rebbio rilancia sui media svizzeri i risvolti della presenza della 'ndrangheta

«Nei paesi tra Como e Milano vivono molti 'ndranghetisti, lo sappiamo: soprattutto nella zona di Cantù e Mariano Comense».

La frase è di don **Giusto Della Valle**, parroco a San Martino di Rebbio, Como, chiamato a un commento sulla situazione attuale dalla stampa svizzera, preoccupata della vicinanza della criminalità organizzata. A offrire una riflessione sul tema, al centro dell'attualità per la pubblicazione della relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia, è "La Region"e, quotidiano del Ticino, in un articolo dal titolo "Avere la 'ndrangheta come vicina di casa".

Si ricorda la particolare situazione della provincia di Como, seconda, solo a Torino come infiltrazioni mafiose. «L'azione di contrasto di magistratura e Polizia giudiziaria (sono citate le operazioni 'Insubria' e 'Rinnovamento' che hanno provato il radicamento della 'ndrangheta in Ticino, ndr) conferma l'operatività, nella provincia di Como, delle cosiddette locali di 'ndrangheta a Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Fino Mornasco, Cermenate e Senna Comasco».

Tra le novità, l'operatività di 'ndrine che si ritenevano invece dormienti, come quelle che hanno sede ad Appiano Gentile e a Senna Comasco. Senza dimenticare la situazione di Cantù, con la 'ndrangheta riuscita, nelle considerazioni legate al primo semestre 2019, a «determinare elevati livelli di omertà».

Si ricorda quanto sia pesante l'elemento della vicinanza con il Canton Ticino, «dove è facile occultare capitali sporchi». Gli im-



**Don Giusto Della Valle, parroco nel quartiere comasco di Rebbio**

prenditori e i professionisti compiacenti.

Una provincia di Como che è anche crocevia per la criminalità sia albanese che nigeriana. Traffico di sostanze stupefacenti. Tratta di donne costrette a prostituirsi. «Vero, e le persone fanno finta di non vedere - riferisce don Della Valle - Per paura. O forse perché conviene. Perché magari chi è implicato in certi traffici sa dove vivi, sa dove vanno a scuola i tuoi figli. La gente fa finta di non vedere. Fapiù comodo pensare che non ci siano queste 'ndrine. Solo quando accade qualche fatto eclatante, tipo omicidio, arresto, confisca di beni sembra che ci si veda, si aprano gli occhi».

«È una realtà, c'è poco da discutere - aggiunge il sacerdote - Trafficanti, spacciatori. Possono esserci albanesi, o tunisini, marocchini e più recentemente gambiani a vendere droga nei boschi. Ma la regia è unica, ed è in Calabria. È la 'ndrangheta a controllare tutto. Ci sono negozi di compravendita di oro molto dubbi». Tra gli esempi, le pizzerie «dagli affari poco chiari». E i cittadini che si girano dall'altra parte. «La priorità non è denunciare, ma vivere tranquilli», l'amara conclusione del parroco. **C. Gal.**



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

# Sicurezza e lavoro, Udc all'attacco

**SVIZZERA** Si riaccende il dibattito sulla richiesta di limitazioni nei rapporti con l'Italia

**LUINO** - C'è da giurare che a breve l'area di confine tornerà nuovamente nel circuito delle polemiche, spesso inutili, tra Italia e Svizzera, almeno per quel che riguarda la vita dei frontalieri e le regioni attigue al Ticino. Valichi minori, come quelli del Luinese messi all'indice da alcuni partiti svizzeri, Malcantone e strade cantonali intasate da lavoratori, e dumping salariale. Premesso che quanto sopra sono dati di fatto, poi sulla strumentalizzazione che se ne fa si può discutere, sabato oltre frontiera è partita la campagna "Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)" lanciata dall'Unione democratica di centro (Udc) svizzero ed in votazione il prossimo 17 maggio. In sostanza, si tratta di un tema federale ma le sue declinazioni locali, ticinesi che guardano alla frontiera italiana, sono già in corso. E non da ora.

«L'abolizione della libera circolazione delle persone con l'Unione europea (Ue) e quindi la limitazione dell'immigrazione potrebbe risolvere molti problemi sociali, finanziari ed ecologici», hanno sostenuto i delegati democristiani che si sono riuniti in assemblea a Seedorf, nel canton Uri.

L'Udc ritiene inoltre che la libera circolazione metta in pericolo la sicurezza, appunto complici le regioni di confine. E qui, a tenere banco, sono ancora una volta i valichi di confine minori, ritenuti da alcuni partiti politici svizzeri come ingresso per criminali. Proprio le piccole dogane del Luinese sono state oggetto di diverse interrogazioni da parte di esponenti della Lega dei Ticinesi. Naturalmente è difficile mandare giù la serie di furti e rapine che si sono verificate non solo ai bancomat fatti esplodere nell'ultimo anno nell'area svizzera che abbraccia il territorio da Dumenza a Cremona.

Il testo in votazione il 17 maggio ha come obiettivo l'attuazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa accettata dal popolo nel 2014. Chiede la rinegoziazione con l'Ue della libera circolazione delle persone ed eventualmente la rescissione dell'accordo con il rischio di mettere a repentaglio tutti gli accordi bilaterali a causa della cosiddetta clausola "ghigliottina".

L'iniziativa di limitazione, tuttavia, non è un testo di annullamento, come sostengono gli oppositori, ha precisato Albert Rösti, presidente dell'Udc. Ad essere interessati sarebbero solo sei degli oltre 120 trattati bilaterali. L'importante accordo di libero scambio non verrebbe in alcun caso toccato. Rösti mette invece nel mirino la pressione su posti di lavoro, salari e servizi sociali. «Ogni anno 50mila persone su base netta continuano a immigrare in Svizzera - ha detto -. Chi fa il pendolare, fa i conti ogni giorno con strade congestionate e treni pieni e sporchi». Quest'ultimo è un altro capitolo che interessa direttamente aree come il Luinese o il Gaggliolo, da dove giornalmente partono migliaia di auto, di solito con a bordo il solo conducente, lavoratore frontaliere, che raggiunge il posto di lavoro.

Insomma, i democristiani lanciano il voto con critiche note, forse mai affrontate con un programma comune dai due Stati, dalle due regioni di frontiera, che rischiano di trascinare nel gorgo elettorale problemi veri e legittima propaganda. La politica, soprattutto vista la depressione occupazionale di aree come quella del Luinese, dell'Alto Varesotto, dovrebbe interessarsi seriamente per cercare risposte a problemi insieme alla controparte svizzera.

**L.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Interessati solo sei degli oltre 120 trattati bilaterali Il libero scambio non verrebbe toccato»



La sicurezza dei valichi con il Varesotto resta al centro del dibattito internazionale

**17 maggio**

● LA DATA

Sabato è partita la campagna "Per un'immigrazione moderata" lanciata dall'Udc svizzero e in votazione il prossimo 17 maggio

**50mila**

● IMMIGRATI

Stando ai dati forniti dall'Udc elvetico, ogni anno almeno 50mila persone si trasferiscono in Svizzera

La Prealpina 27.01.2020



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

# La creatività dei ragazzi vince sull'azzardo

**GALLARATE** - Azzardo e scommesse, i problemi riguardano sempre di più i giovani. A dirlo è Fabio Reina, coordinatore della sede Sert di Saronno che ha il polso della situazione nell'intera area di competenza dell'Azienda socio-sanitaria territoriale Valle Olona. Gallarate compresa.

Il medico del servizio rivolto a chi combatte una dipendenza è intervenuto al Melo di via Magenta per la premiazione del concorso artistico organizzato dall'associazione And-Azzardo e nuove dipendenze nel contesto della campagna "Azzardo ti vinco", promossa con l'Agenzia di tutela della salute Insubria e le aziende sanitarie Valle Olona e Sette laghi. «Purtroppo sempre più spesso arrivano da noi anche ragazzi di venticinque o trent'anni che potrebbero essere i vostri fratelli maggiori», ha ricordato Reina rivolgendosi agli studenti degli istituti comprensivi Carminati di Lonate Pozzolo, Fermi di Fagnano e De Amicis Castronno e del liceo Crespi di Busto, che hanno partecipato al progetto. «Si tratta di una malattia a



**I premiati al concorso proposto da And-Azzardo e nuove dipendenze**

tutti gli effetti, come il diabete o la sedentarietà eccessiva». In sala anche i rappresentanti degli altri soggetti sociosanitari coinvolti, così come numerosi amministratori locali.

Proprio per coinvolgere in modo diretto i giovanissimi la rete di istituzioni ed enti locali "Azzardo ti vinco" ha chiesto agli studenti di creare video, poster e canzoni che aiutino a trasmettere l'urgenza

della prevenzione. «Voi ragazzi potete darci tanti suggerimenti nella comunicazione, ci aiutate a essere innovativi», ha sottolineato Daniela Capitanucci, socia fondatrice dell'associazione And. Decine le opere sottoposte alla giuria. Molti degli elaborati saranno utilizzati nei prossimi anni per campagne di sensibilizzazione contro la dipendenza da gambling. Uno, fondamentale, il messaggio: l'az-

zardo non è un gioco. «I giochi veri non portano via nulla», ha rimarcato Capitanucci. Tra il materiale in gara anche un fumetto dal titolo "L'azzardo è un'illusione", realizzato da Matilde Profera della classe terza del Carminati di Lonate Pozzolo, che nei prossimi mesi potrebbe essere stampato e messo in distribuzione.

Questo fumetto si è aggiudicato il primo premio nella categoria riservata alle immagini. Mentre ha vinto nella sezione video la proposta di Chiara Albè, Sara Cecchetto, Martina Gatti, Gemma Pedroni, Martina Rustioni e Giulia Tommasi della 5DL dell'Isis Crespi di Busto. Vincitori, infine, Matteo Zugno, Francesco De Toni e Giada Ienco del comprensivo De Amicis di Castronno per quanto riguarda le canzoni. È stata premiata, oltre alla cura artistica, la spendibilità nelle campagne di sensibilizzazione avviate sul territorio di competenza dell'associazione Azzardo e nuove dipendenze.

**Elisa Ranzetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'azzardo battuto dalla creatività degli studenti

Date : 27 gennaio 2020

Una sfida all'azzardo. **Centosettanta studenti hanno detto no al gioco e alla dipendenza patologica che crea.**

Grande partecipazione all'edizione del **concorso promosso dalla rete del progetto "LaReteAzzardoTiVinco"** (finanziato da Regione Lombardia, Ente Capofila Comune di Gallarate, sostenuto da molteplici Enti Locali e altri partner pubblici e privati, tra cui l'Associazione AND-Azzardo e Nuove Dipendenze) **nelle scuole.**

Si è tenuta a Gallarate la premiazione dei migliori elaborati prodotti dagli studenti di quattro istituti scolastici del territorio sul tema Gioco d'azzardo.

Più di **cento gli elaborati** presentati dai ragazzi nelle categorie immagini, video e musica. Gli studenti hanno lavorato individualmente o in gruppo nei quattro Istituti che hanno aderito (IC De Amicis di Castronno, IC Fermi di Fagnano Olona, IC Carminati di Lonate Pozzolo, ISIS Crespi di Busto Arsizio).

«Il concorso è giunto quest'anno alla sua settima edizione - ha sottolineato con orgoglio **Daniela Capitanucci di AND - Azzardo e Nuove Dipendenze** - come sempre, la prospettiva degli studenti sul fenomeno del gioco d'azzardo e sull'azzardopatia ci stupisce, è tagliente e originale. Sono emersi ancora una volta tanti spunti innovativi».

La giuria, composta da **14 esperti di diverse categorie**, hanno visionato disegni, testi, video e canzoni per decretare il vincitore di ciascuna categoria.

Anche le Autorità non hanno fatto mancare il loro sostegno a questo lavoro di sensibilizzazione sul tema dei rischi del gioco d'azzardo, che ha visto proprio le nuove generazioni protagoniste, per dare messaggi potenti anche agli adulti.

Oltre ai tre **Dirigenti Scolastici**, le professoresse Gabriella Cicolini di Castronno, Tatiana Galli di Fagnano Olona e Fabiana Ginesi di Lonate Pozzolo, che hanno accompagnato i loro ragazzi, era in sala **Massimo Palazzi**, Assessore all'Istruzione e alla Cultura del Comune di Gallarate che ha parlato alla platea di giovani studenti, ai loro insegnanti e ai loro genitori con grande trasporto, ritagliando la sua presenza a questo evento tra i molteplici impegni professionali e istituzionali, non volendo proprio mancare. Sono intervenuti a seguire anche **l'Assessore Fausto Bossi** di Fagnano Olona e **l'Assessore Stefania Paiusco** di Castronno (Enti partner e sostenitori del progetto) che hanno testimoniato il loro impegno sul tema.

Presenti anche i **medici delle due Asst aderenti, Sette Laghi e Vale Olona**. Il dr Claudio Tosetto e il Fabio Reina hanno descritto le possibilità di cura offerte presso i SerD delle due ASST della provincia di Varese, sottolineando anche l'esistenza di servizi rivolti ai più giovani, qualora dovessero accorgersi di avere sviluppato dipendenza da sostanze o da comportamenti, e la possibilità di chiedere aiuto anche per un familiare adulto.

Tutti i partecipanti sono stati premiati con la maglietta che riporta lo slogan **"#azzardotivinco"**.